

Le Vallette

Teatro in carcere fa incontrare vittime e colpevoli

F **LUCA INDEMINI**

Vittime e autori di reati sono i protagonisti di «Cicatrici e Guarigioni», progetto ideato dal regista Claudio Montagna con il gruppo teatrale TS Teatro e Società, e realizzato presso la Casa Circondariale Lorusso e Cotugno, col sostegno della Compagnia di San Paolo e del Comune di Torino. Otto serate, già tutte esaurite, per sperimentare la funzione del teatro nel mettere a confronto, attraverso l'evocazione dell'evento traumatico, le ferite di chi ha subito un reato con i suoi esecutori.

Claudio Montagna ci ha già abituato ad abbattere le barriere del carcere, con i suoi laboratori teatrali che dal 1993 aprono le porte delle Vallette alla società civile. Ma questa volta si spinge oltre: ogni rappresentazione prevede infatti l'incontro tra una vittima e un autore di reati, anche se la vittima non rivedrà l'autore del «suo» reato. «Cicatrici e Guarigioni propone in scena un momento unico e irripetibile - sottolinea Claudio Montagna -. La rappresentazione, farà emergere poco per volta le storie di vita di persone, al di là di classificazioni e ruoli, in un crescendo narrativo che

porterà all'identificazione e al reciproco riconoscimento tra vittime e autori. Culminerà con l'incontro, che avviene in scena per la prima volta, in cui le due parti potranno manifestare ragioni e problemi, emozioni e riflessioni». La messa in scena diventa il momento topico di un lungo percorso parallelo: da una parte il laboratorio col gruppo delle vittime presso la sede del Gruppo Abele, dall'altra quello che ha coinvolto i carcerati all'interno della Casa Circondariale.

IL PROGETTO
Coinvolte 8 persone
che hanno subito
scippi, furti o rapine

Nel progetto, avviato sul finire del 2012, sono state coinvolte otto vittime di reati contro il patrimonio, individuate dopo un ciclo d'incontri tra detenuti e cittadini sul tema della riconciliazione e del perdono. Furti di bicicletta, scippi, rapine; reati non eclatanti ma sufficienti a lasciare nella vittima sentimenti di insicurezza, smarrimento e sfiducia ai quali, il più delle volte, la Giustizia non riesce a dare risposte concrete. Proprio negli stessi giorni in cui il Presidente della Repubblica Napolitano ha sottolineato la drammaticità della condizione carceraria a livello nazionale, a Torino va in scena un esperimento che punta a offrire spunti di riflessione alla Giustizia, in una prospettiva di trasformazione da «retributiva» a «riparativa».

Alle Vallette
 Il progetto che è andato in scena ideato e coordinato dal regista Claudio Montagna ha nel cuore il carcere

